Anno VI. - N. 1849 Trieste, Lunedì 31 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1849

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Un nuovo principe. BERLINO 30. La famiglia del principe Guglielmo si è accresciuta d'un bambino. E' il quarto figlio maschio del principe ereditario. L'avvenimento venne salutato dall'entusiasmo popolare.

Anche la Rumenia. BUCAREST 30. La visita medica per i passeggeri e le provenienze dall'Austria-Ungheria, come pure tutte le altre misure profilattiche furono totalmente abrogate.

Scioperi a Nuova York. NEW-YORK 29. Lo sciopero degli operai e impiegati al servizio sulle linee dei vapori si è esteso. Si contano 39 mila scioperanti. Nessun disordine.

Una buona notizia. BUENOS-AYRES 29. Il colera è cessato.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore [illegible] m. 5.—. Oggi: S. Pietro Nolasco. Domani: S. Ignazio m. Termometro C. ore 7 ant. [illegible], pom. 10·4. Altezza bar. 774·8.

Edmondo De Amicis. Fino alla mezzanotte d'ieri Edmondo De Amicis non era arrivato ancora fra noi. L'illustre scrittore giungerà quindi quest'oggi col treno proveniente dall'Italia, alle prime ore del mattino.

La prelezione di questa sera, che comprenderà probabilmente delle interessanti note di viaggio, desta, in quanti s'occupano di cose letterarie, la più grande curiosità.

Per provare con quanta ansiosa impazienza la lettura di questa sera sia aspettata, basta il fatto che tutti i posti disponibili sono venduti fino da sabato sera. La vasta sala della Filarmonica basterà appena a contenere il numero grande di spettatori.

Al simpatico autore degli *Amici* Trieste prepara un'accoglienza festosa: l'accoglienza che spetta a chi, poeta e soldato sempre, inneggia e combatte con lo stesso sereno entusiasmo dei forti e dei buoni.

Società delle Regate. A tenore dell'art. 10 del regolamento di [illegible] la Società delle Regate ha [illegible] ti giorni il programma [illegible] ta sociale che avrà luogo [illegible] 26 giugno. Quest'anno tutte [illegible] e avranno luogo in linea [illegible] viraggio. Il campo di re[illegible] abilito in seguito.

[Oftal]mia egiziana. Fu te[illegible] giornali di Vienna e fu [illegible] da qualche periodico lo[illegible] oftalmia egiziana era *scop*[illegible] co ginnasio comunale. La [illegible] atta. Come noi abbiamo [illegible] scorsa settimana furono [illegible] plicemente 37 casi di of[illegible] tante centinaia di allievi [illegible] asio comunale. La cosa è ben [illegible] sto, l'oftalmia egiziana non si [illegible] da sè, ma soltanto per conta[illegible] caso attuale si può affermare [illegible] cittadinanza, la malattia è pas[illegible] nostro ginnasio, non già che dal[illegible] sia passata nella cittadinanza. [illegible] ostra affermazione è suffragata [illegible] ostanza che l'oftalmia esiste, si [illegible] endemica, come in tante città, [illegible] Trieste. [illegible] ogni anno all'ospedale civico [illegible] ano almeno cento individui ai quali sopraggiunge tale malore; e all'ospizio marino, ove prima di accettare i bambini si procede ad una accurata e minuziosa visita, ogni anno vengono rifiutati 8 a 10 fanciulli affetti da oftalmia.

Ed è stato, si può dire, una circostanza fortunata quella che il Dr. Lustig, dopo aver constatato per caso la malattia in alcuni scolari del Ginnasio, ne diede parte al Protofisico, il quale, com'è noto, delegò il Dr. Costantini a passare in visita tutti gli scolari del Ginnasio col risultato conosciuto.

In seguito a ciò, e sentito anche il parere di sei medici di Trieste che si sono dedicati alla specialità oculistica e precisamente i signori D.ri Brettauer, Cofler, Costantini, Cambon, Germonig e Mazzorana, il Magistrato civico ha deliberato di far sospendere dalla istruzione al Ginnasio comunale cinque o sei studenti, i quali per essere affetti dalle granulazioni in modo più grave, presentavano maggiori pericoli di contagio. Gli altri, presso cui l'oftalmia è appena al primo sviluppo, continueranno a frequentare l'istituto, soltanto si avrà l'avvertenza di destinare ad essi nei locali d'istruzione un posto speciale in modo che sia reso più difficile il contagio.

La Delegazione municipale poi adottò l'altra sera la proposta del Magistrato di far eseguire dai sei medici suaccennati una visita in tutte le scuole del Comune nonchè in tutti i giardini di infanzia, per constatare se e quanti allievi siano affetti da oftalmia e prendere poi le eventuali deliberazioni.

In pari tempo venne data comunicazione alla Luogotenenza di tale decisione perchè disponga, se crede, di conformità nelle scuole governative.

***

Ed ora rivolgiamo una raccomandazione alla popolazione perchè contribuisca ad impedire lo sviluppo di questo male.

Come abbiamo detto più sopra, la oftalmia non si propaga che per contagio; può trovare però ambienti più o meno favorevoli per lo sviluppo. Favorevolissimi sarebbero quelli poco ventilati o dove la pulizia viene poco curata.

L'oftalmia purtroppo è una malattia che dura parecchio tempo, talvolta mesi, talvolta anche anni.

Curata a tempo e con pazienza, guarisce; trascurata e negletta, può condurre a tristissime conseguenze e persino alla totale cecità.

Il progresso dell'oftalmia è vario di molto; alle volte per un anno intero la malattia non si manifesta che con l'occhio un po' riscaldato, alle volte invece il decorso procede con rapidità. Nei casi constatati in questi giorni si nota generalmente la progressione lenta. Chi dunque s'accorge di non avere gli occhi perfettamente sani, farà ottima cosa di farsi visitare da un oculista.

E' specialmente importante che dove vi sono malati si tengano da parte la catinella, gli asciugamani, i fazzoletti, le pezzuole, la biancheria da letto e in generale che ogni volta dopo aver toccato un occhio malato non si trascuri di lavarsi le mani con dell'aqua calda.

Abbiamo esposto con tutta chiarezza come stanno le cose per evitare la diffusione di notizie svisate.

I sequestri del 1886. Nell'anno decorso, d'ordine dell'i. r. Procura di Stato, furono eseguiti 121 sequestri di giornali triestini. La i. r. Polizia denunciò poi alla Procura di Stato 87 periodici esteri e 18 altri stampati per l'ulteriore procedura.

Assegni telegrafici. Col 1.o febraio entra in vigore il servizio di spedizione degli *assegni postali telegrafici* per la Bulgaria.

Cose del Lloyd. A quanto se ne parla, il Consiglio di amministrazione sarebbe intenzionato di proporre nel prossimo congresso generale un dividendo di fiorini 21 v. a. per azione, il che corrisponderebbe ad un utile del 4 0|0. Pare anche che per giungere a questo risultato, si preleverebbe, al caso, una parte dei fondi occorrenti, dalla riserva.

L'esito poco sodisfacente dell'esercizio 1886 va ascritto alle misure contumaciali.

Il bilancio del 1885 diede un dividendo di fior. 33 per azione, pari a 6 2|7 0|0.

Una raffineria d'olio minerale a Trieste. A quanto scrivono di qui alla *Presse* di Vienna, un consorzio, del quale farebbero parte anche alcune ditte viennesi, avrebbe in mente di erigere nelle vicinanze della nostra città una raffineria di petrolio.

Secondo il corrispondente del citato giornale, le trattative per l'acquisto di un terreno adatto per tale stabilimento sono attualmente in corso e ne formerebbero base i terreni civici destinati all'industria del petrolio, siti a Santa Sabba.

La fiera della „Previdenza". E' domenica: si capisce; e c'è una folla enorme. La folla di tutti gli anni, che s'urta e si spinge movendosi a stento, facendo un lavorio continuo di gomitate, senza se le quali non c'è verso di cacciarsi innanzi.

Le gradinate e le gallerie sono zeppe; buona parte dei palchetti, occupati, nei corridoi, per le scale, sul palcoscenico e in platea un visibilio multicolore gaio e chiacchierino di sartorelle col sorriso sulle labbra.

Perchè la fiera della „Previdenza", si sa — oltre al trionfo della patria carità, potrebbe essere chiamata, a buon dritto, il trionfo della sartina.

Mai come in questa occasione essa è festeggiata, ricercata, idoleggiata dai giovani. La si fa salire in palchetto, la si regala di dolci, di biglietti, di ventagli e di sorrisi assassini.

E mentre giù, nella platea, la sessolotta e la fantesca col fazzoletto rosso aggrovigliato attorno al collo, ballano democraticamente col *negro* del cuore, la sartina spensierata ride e *flirteggia* e si lascia fare con grato entusiasmo le sue brave due righe di corte ballando, magari, il suo giro di valzer, nei corridoi dei palchetti.

La fiera propriamente detta è abbastanza animata. Tutti tentano la *ruota della fortuna*, e fanno buon viso alla *Europa elettrica* col relativo sig. Giulio di A. Levi che fa viaggiare il publico dall'isola islandica fino allo stretto di Gibilterra.

Nei padiglioni eretti sul palcoscenico, dove c'è la vendita delle cartelle per la estrazione di oggetti vari, abbastanza eleganti — tre gentili signori — tutti e tre non nuovi a quelle sacre tavole — si prestano con squisita cortesia a fare da venditori. Taluno ha l'aria di domandare, a chi non compera le cartelle: „Perchè, paggio Fernando, non giuochi e non favelli?"

E qualche buon giovanotto della borghesia intanto sciorina a una Jolanda bionda che di certo non è forte agli scacchi, la seconda parte del distico: Io ti guardo negli occhi che sono tanto belli.

La gente passeggia carica di involti; gli oggetti della fiera sono variati: predominano i vasi da fiori e i gingilli; c'è un ricchissimo assortimento di ventagli, una quantità di albums, alcuni di ottimo gusto. — Si nota quest'anno la assenza della gastronomia. - Non mancano episodi comici: giovanotto grande e grosso porta in trionfo un balocco da bimbi; — una sartina scende la scaletta del palcoscenico tenendo in mano un *nécessaire* da fumatore.

In platea mentre la banda dei fanciulli abbandonati suona vigorosamente, il ballo popolare è una frenesia. — Fa caldo, molto caldo; — le coppie danzanti sollevano un nugolo di polvere; — le donne ballano fra loro — gli uomini del paro; alcune ragazzine dai dodici ai tredici che considerano puramente il ballo come esercizio ginnastico, — danzano pur esse, — tanto per tenersi in esercizio, per fare le prime prove.

***

Dalle tre ore in poi l'audirivieni è continuo. La luce elettrica del *bigliardo-Europa* diffonde larghe striscie di luce bianca che rischiarano tutto il viale dell'Acquedotto riparando così al difetto di illuminazione di quel passeggio. - L'Acquedotto è tutto animazione, come nelle sere di estate. E l'aria infatti è mitissima: una vera notte di carnevale che invita all'allegria.

— Questa sera alle 10 1|2 avrà luogo una estrazione speciale di sei regali alla quale concorrono soltanto i possessori degli scontrini per gli oggetti acquistati in questa sera stessa. Detti buoni saranno pure valevoli per l'estrazione finale. — Anche nelle sale del Ridotto c'è ballo. Mercoledì festa popolare dalle tre pom. alle nove di sera.

Congresso. Ieri nella sala minore dell'edificio di Borsa, il Gremio dei sensali patentati ha tenuto il suo congresso generale ordinario.

Constatato il numero legale degli intervenuti viene aperta la seduta.

Il resoconto delle operazioni dell'anno decorso viene approvato ad unanimità di voti.

Passati allo spoglio delle schede per l'elezione di due consiglieri di sorveglianza, vengono eletti i sigg. Giuseppe Morpurgo fu S. e Raffaele d'Osmo.

Piselli freschi al... vetriolo di rame. La *Deutsche Zeitung* di ieri ci porta una strana notizia che non fa troppo onore all'industria orticola della nostra consorella Pirano. Eccola senza altro:

„Nel negozio di *delicatesses* del sig. Giovanni Degrassi fu sequestrata ieri una quantità di piselli freschi, cibo vistoso in tempo d'inverno, essendosi constatato che erano pregiudizievoli alla salute. Dall'esame fatto a quei legumi, risultò che i piselli perchè avessero un bel color verde, erano stati coloriti con... vetriolo di rame.

In seguito a ciò fu sporta denuncia contro Degrassi presso il Giudizio distrettuale della città interna.

Durante la procedura però si ebbe a rilevare che quei piselli erano stati spediti dai dintorni di Pirano e che in questa città stessa si esercita l'industria di preparare i piselli del più succoso color verde. Gli atti giudiziali furono quindi rimessi al Giudizio distrettuale di Pirano, affinchè venga avviata presso quest'ultimo procedura contro tali fornitori di piselli pericolosi.

Il famoso dottor Werner. In relazione alla notizia da noi portata sul barone Filiberto Cattanei di Momo, il quale, scontata una pena per truffa alle carceri di Vienna, fu consegnato alla polizia per essere tradotto a Trieste, rileviamo ora che codesto barone ex-impiegato postale, è arrivato l'altra sera alle ore 6 e mezzo sotto scorta d'una guardia di tribunale, ed è stato consegnato a questo Tribunale provinciale.

Egli verrà sottoposto ad altro processo per essersi spacciato, nell'estate scorsa, quale medico autorizzato e mandato dalla Luogotenenza a curare i colpiti dal colera.

Questo processo sarà l'epilogo dell'avventuroso romanzo del noto dottor Werner.

Vedremo. Giornali sloveni di Lubiana sanno dire che il consigliere ministeriale Dr. Wolf, delegato all'ispezione di quel Ginnasio, ne ebbe impressione buonissima e credono di poter affermare che questa visita provocherà l'organizzazione delle scuole medie di Gorizia, Cilli, Marburgo e *Trieste*, sul modello di quelle di Lubiana, per quanto riguardano gli scolari di nazionalità slovena.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, Corso 4, i seguenti effetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto in via Aquedotto. — Un libro d'una biblioteca, rinvenuto in Corso. — Un manicotto, rinvenuto nel brumme N. 183. — Una *tournure* rinvenuta in via Barriera vecchia dal sig. Domenico Cauter, ed un mazzo di chiavi rinvenuto dal sig. Luigi Cesca.

Coquelin a Trieste. Coquelin, il celebrato attore dramatico francese, del quale Edmondo De Amicis nei suoi Ritratti Letterari discorre con entusiasmo — a quanto rileviamo sarebbe intenzionato di dare qualche recita nella nostra città.

Stando ai *si dice*, il Coquelin sarebbe qui ai primi di marzo e darebbe le sue recite al Teatro Armonia.

Il ballo della Fratellanza Artigiana avrà luogo la sera del 12 p. v. febraio al Politeama Rossetti. I viglietti d'ingresso, a fior. 1, si potranno ritirare dai censori o alla Cancelleria sociale, così pure i palchi, che verranno venduti a f. 3. Nel caso che il numero dei concorrenti sorpassasse il numero dei palchi, questi verranno estratti a sorte venerdì 11 febraio.

Ogni socio, coll'acquisto del viglietto, ha il diritto di condurre due signore della propria famiglia; le socie, previo avviso presso la Cancelleria, potranno farsi accompagnare anche da uno non socio

All'ora di riposo seguirá l'estrazione di 4 regali, ed i viglietti verranno ven-

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

63

[illegible] per niente... perchè il suo [illegible] olto conosciuto. Poi, è un a[illegible] bate Clodoveo.

— [N]on mi sorprende! — disse Giorgina senza volerlo.

— Conoscete anche l'abate?

— Il signor Steinbach, mio amico, lo conosce — rispose Delmont con un visibile imbarazzo.

Il dì seguente, Giorgio Delmont giunse prima del tempo stabilito per la lezione. Per abitudine giungeva sempre prima, ma quel giorno, trasportato dal desiderio di rivedere più presto Giorgina, profondamente inquieto in seguito alle loro due ultime conversazioni, giacchè aveva saputo, informandosi con precauzione, che da poco tempo Giulio Florestan andava in casa del signore e della signora Riccardi, sconvolto dall'idea che poteva trattarsi di un matrimonio fra sua figlia e questo furfante si trovava appunto di avere anticipato di un'ora.

[illegible] zendosene, non osò presentarsi [illegible] sto, e passeggiò nella via, non potendo decidersi ad allontanarsi da quella casa che conteneva tutto ciò che egli amava al mondo.

Dopo alcuni istanti, distinse all'estremità della via l'ombra di un prete. Spirava un gran vento, il mattino aveva piovuto molto. Quel prete s'era messo un mantello sulla sottana, e questo mantello ingrossandolo, dissimulava la sua magrezza e le sue forme ossuse.

Egli dunque non riconobbe l'abate Clodoveo che quando si trovò faccia a faccia con lui.

Egli si allontanò vivamente per lasciarlo passare, e lo vide entrare in casa della signora Riccardi.

— Ecco uno di coloro che hanno tenuto la mia vita e la mia felicità nelle loro mani e che hanno spezzato tutto ciò! — pensò egli. — Come colpirlo? come leggere in quel cuore di prete? In che modo schiudere quelle labbra che potrebbero dire la verità? E' un mese che cerco, che osservo e non trovo niente, non vedo niente.

Infatti, Delmont non aveva tardato a convincersi che dal lato di Ercole Riccardi, perdeva il suo tempo senza frutto. Sia calcolo, sia temperamento, la vita di quell'italiano era così regolare, così trasparente, limitata ad un così piccolo numero di relazioni assolutamente comuni, che il più abile poliziotto della terra avrebbe rinunciato a ricavarne qualche cosa. Non aveva amanti, non beveva che aqua; come sorprendergli un segreto qualunque? Almeno avesse avuto i vizi ch'egli mostrava a sua moglie, e noi sappiamo con quale scopo! Ma no! Era savio, ordinato, sobrio, e non presentava il fianco da nessuna parte, come Delmont l'aveva ben presto constatato con una vera disperazione.

Continuò la sua passeggiata assorto nelle sue riflessioni, cercando il filo di Arianna che poteva guidarlo attraverso il labirinto in cui si perdeva, senza trovare un'uscita.

Tutto ad un tratto una seconda persona attirò la sua attenzione e l'inchiodò al posto.

Una giovane notevole per la sua capigliatura dai riflessi fulvi e dalla faccia di una strana bellezza — Francesca, in una parola - sboccava nella via e si dirigeva verso la casa di Giorgina.

Ella aveva un pacchetto in mano, e riportava, senza dubio, qualche lavoro urgente alla signorina Delmont, giacchè camminava con passo precipitato.

Delmont, stupefatto, la seguì cogli occhi.

— E' inaudito — diss' egli — eccoi un viso che non mi è sconosciuto, benchè gli anni abbiano dovuto modificarlo profondamente. Dove ho veduto quegli occhi chiari, quei capelli d'oro rosso?

E si perdette nei ricordi del passato procurando di ritrovarvi un'imagine mezzo cancellata.

L'ora che sonava lo ricondusse tutto ad un tratto al presente. Dimenticò tutto. Stava per vedere Giorgina, sentire la sua voce, tenere la sua mano nelle sue.

Bisognava attraversare un piccolo giardinetto per giungere alla porta della casa. Questa porta a vetri, dopo saliti tre gradini, conduceva in un largo corridoio all'estremità del quale cominciava la scala.

Uno dei battenti era rimasto semiaperto. Il sole squarciando le nubi che l'avevano coperto fino allora mandava vivi raggi di luce. Camminando Delmont guardava i vetri di quel battente che formava specchio, e, per un fenomeno di rifrazione, rifletteva un lembo del muro del corridoio. Su questo lembo di muro riconobbe il mantello dell'abate Clodoveo appeso ad un attaccapanni.

Tutto ad un tratto un'altra imagine, più confusa, vi si riprodusse: quella di una donna che si fermò. Sembrò a Delmont ch'ella scrivesse, in piedi, su un pezzo di carta bianca. Poi vide distintamente una mano toccare il mantello del prete, scomparirne e riuscirne.

Delmont si era fermato, colpito da una curiosità di cui non si rendeva conto.

Il battente della porta girò sui suoi cardini. L'imagine riflessa scomparve, e vide Francesca che usciva dal corridoio e si dirigeva verso di lui per raggiungere la via.

Aspettò ch'ella fosse partita e di essere fuori di vista per slanciarsi alla sua volta nel corridoio.

Non si era ingannato. Il soprabito dell'abate era lì, appeso all'attaccapani, come glielo aveva mostrato il vetro. Si vedeva anche l'apertura di una saccoccia di fianco,

...te la festa, a soldi 10 l'uno.

...potranno prendere parte alla festa soci od invitati portanti divisa.

Convegno danzante. Poca gente in platea, pochissima nei palchi. La fiera colpì di *fiero* morbo, l'anemia, il convegno di ieri. I maestri hanno il ... di chi intuisce un cattivo ... che non impedisce agli astanti di *fieramente* abbandonarsi alle vorticose carole. Anche la musica od orchestra che sia, ci parve, ieri più che mai, roba da *fiera*.

Teatro Comunale. Un teatro bellissimo iersera alla seconda del ballo *Rodope*. Tutti i palchetti di piepiano e primo ordine occupati. Affollato il loggione. Nelle ultime file della platea e nella galleria parecchi vacui: si sa, tre fiorini d'ingresso è un prezzo elevatissimo, al quale a Trieste non si è abituati.

Rodope, la bella protagonista dalla ... *rosata* (chè ciò significa *Rodope* in greco) ha ottenuto anche iersera un bellissimo successo.

La signa Bessone, quantunque avesse un piede malato, ha fatto miracoli di agilità e di forza di punta, ed è stata ripetutamente applaudita, assieme al coreografo, il sig. Grassi.

Applaudito assai il primo ballabile, che è innegabilmente il più bello, il più ricco, il più elegante. Il finale della *piramide umana* fu fatto replicare. Il *ballabile delle sfingi*, tramezzo al quale si intreccia il *passo a due*, è graziosissimo perchè la coppia danzante compare e ricompare in un fondo luminoso di figurazioni pittoresche.

In tutto il ballo non si può non ammirare la maestria del coreografo nel far muovere le masse, ed il buon gusto di disegno e di tavolozza.

Ordinato, e pieno di brio e di slancio il corpo di ballo.

— Nell'opera *Lucrezia Borgia* ebbero ripetuti applausi la sig.na Ricetti ed il tenore sig. Brasi.

Teatro Filodramatico. Teatro ben frequentato alla recita diurna. Molto caldo: un signore colto da un capogiro e portato fuori.

Di sera, ambiente allegro, bellissimo. La comedia del Cuniberti: *Rispeta to pare*, una delle più vecchie e delle più morali del Teatro piemontese — ebbe il solito successo. Emerse, oltre a Zago, a Paladini, alla Borisi, anche il signor Micheluzzi, il quale disse la sua parte con sentimento ed accuratezza.

— Quanto prima avrà luogo la serata d'onore del simpatico signor Corazza, con un variato programma che comprenderà una riduzione in dialetto veneto di una celebrata comedia francese: *La bonne mère*, di Florian.

Anfiteatro Fenice. Alla seconda rappresentazione data dal prestigiatore sig. Fournier, il publico si convinse viemmeglio di avere dinanzi un artista abilissimo, che si distingue specialmente nella prestidigitazione propriamente detta e che inoltre, avendo a sua disposizione tutti i nuovi apparati che la meccanica seppe escogitare a vantaggio di quest'arte, ne sa trarre il maggiore profitto possibile. Fournier presenta giuochi sorprendenti, li condisce con qualche trovata umoristica che non guasta affatto e riscuote applausi sinceri.

Nella parte spiritistica ottenne un successo pari a quello della prima sera. Ebbe a collaboratori due persone conosciutissime in città e delle quali certamente non è permesso di sospettare.

L'uno, un *libero cantore* di bel *timbro* entrò anche nell'armadio misterioso per uscirne senza giubba. L'altro, pur non entrando, deve essere rimasto ciononostante molto impressionato dagli esperimenti spiritici, chè divenne pallido più de *l'usato*.

Il giuoco di chiusa, *la donna valigia*, venne molto gustato.

Il ballo popolare. Il ballo popolare è, dell'opinione di Mario Leoni: Offre al publico le donne brutte. Le maschere sono poche, ma sono di tutti i colori: predomina il nero o meglio il *negro*. — La folla si spinge sollevando un nugolo di polvere. C'è la solita caratteristica di questi balli: non si balla, si salta.

Prestidigitatrice di professione! Ad una signora che passava ieri verso le 5 pom. nei pressi di St. Antonio nuovo, venne rubato, con un audace colpetto... di mano feminile, il portamonete contenente cinque fiorini, ch'ella teneva nella tasca del vestito.

Le guardie inseguirono la ladra e riuscirono ad arrestarla. È questa una tale Francesca G., da Trieste, sessantenne. La brava vecchietta ha appreso dall'esperienza l'industria di dar la caccia alle tasche altrui, ed ha raggiunto un grado notevolissimo di perfezione. Tanto che ieri, quando le guardie la perquisirono, ella fu trovata in possesso di tre portamonete con del danaro e di tre fazzoletti da naso.

Morfeo e Mercurio. Il dio del sonno l'altra notte si fece protettore del dio dei ladri, ed ecco il come: Certo Giacomo G. recatosi in un caffè, si lasciò vincere dalla stanchezza e colla faccia fra le mani, chinatosi sul tavolo, si lasciò andare in preda ad un sonno profondo. Un tale Giovanni H., accattone, da Trieste, d'anni 31, approfittando di quella propizia occasione, introdusse le mani nelle tasche del dormiente e gliele alleggerì di una scatola di tabacco da fumo. Scoperto dalle guardie, venne condotto agli arresti.

Una signora ed un sasso. Poco dopo il meriggio di ieri, la signora Elena Angeli transitava la via dei Capitelli, quando un sasso scagliato per giuoco da un monello venne a ferirle la testa.

Il monello prese la fuga sfuggendo così al meritato castigo.

I reclami del publico. Il reclamo ce lo mandano questa volta alcuni abitanti della via Capitelli, i quali si lagnano che in quella strada vengono esposti al di fuori di certi magazzini degli oggetti vecchi e puzzolenti che - dicono i reclamanti - devono avere per lo meno gli anni di Matusalemme. Di più in quella contrada c'è un continuo ingombro di donne che fanno ressa dinanzi ad un postino del lotto. Veda chi può di metter fine a questi inconvenienti.

Qui pro quo deplorevole. Sabato a sera, una bella sartina, uscita dal proprio lavoratorio sito in via Cavana, dopo aver percorso la Piazza Grande, prese la via Canal Grande intenzionata di recarsi a casa propria. — Giunta nella contrada suddetta, un signore barbuto, con pronuncia teutonica, accostatosi alla ragazza, la prese per un braccio invitandola a seguirlo. La ragazza spaurita e sorpresa al massimo grado, gli chiese semplicemente se fosse pazzo e gl'ingiunse di lasciarla andare per i fatti suoi. L'individuo barbuto tentò allora di afferrarla per tutte e due le braccia, mentre la giovinetta protestava, sempre più sbigottita.

Per mero caso altre due sartine che passavano per di là scorsero l'ultima parte di questa disgustosa scenetta e chiamarono la ragazza, della quale erano buone conoscenti, per nome: Carolina!

La Carolina si diresse a loro raccontando il fatto.

Fortuna volle che un giovanotto, conoscente della ragazza, saputo di che si trattasse, si accostò a quel signore chiedendogli che cosa volesse.

L'individuo a sua volta domandò a quel giovane a che titolo s'intromettesse nella facenda. L'interrogato rispose che conosceva benissimo e da parecchio tempo la Carolina. L'ignoto signore che, a quanto lasciò supporre dalle parole, sarebbe un agente di publica sicurezza, domandò allora mille scuse affermando di aver pigliato un granchio: il primo granchio di questo genere — egli affermò — in cinque anni di mestiere.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Polenta con ragout s. 10.

Cena (Ore 5 1/2). Ragout con polenta s. 10, Risotto soldi 10.

Razioni vendute ieri: 1552.

Tre affamati e due galline. Faceva freddo quel giorno, nonostante la presenza del sole che dall'alto del cielo illuminava le umane miserie; e quel freddo mosse l'appetito di tre giovanotti sulla ventina: Luigi Skerl, Antonio Zuban e Francesco Scabar.

Nel pomeriggio del 28 gennaio i tre s'erano dato convegno nelle vicinanze di Gretta e, dopo fatta una lunga passeggiata, tutti ad unanimità votarono per una buona scorpacciata da darsi in compagnia.

— Sì, bravo! Ma come faremo, se no gavemo un boro per far cantar l'orbo?

E si diedero a pensare seriamente sul come dovessero risolvere questo fatale problema.

— Ciò! la go trovada! - salta su uno.

— Sentimo.

— Scoltè: in campagna de siora Maria Trobez ghe xe tante galine par saziar meza Gretà; andemo robarghene una!...

Gli altri due, dopo avere pensato alla facilità dell'impresa, e dopo che lo Scabar si era offerto di stare in vedetta, osservarono che una sola gallina per tre individui affamati era troppo poco: e conclusero quindi che ne avrebbero rubate almeno due.

Mezz'ora dopo i tre si portavano a casa propria le due galline. Tirato il collo a quei volatili, li posero al fuoco e li divorarono con un appetito veramente invidiabile.

Ma la Trobez non tardò a scoprire i ladri dei suoi polli e la sera stessa le guardie arrestarono lo Skerl e lo Zuban, mentre lo Scabar si rese irreperibile.

Ieri mattina tutti e due comparvero dinanzi al giudice. Confessi del furto, furono puniti con 24 ore d'arresto.

Figlio perverso. Il facchino Antonio Taller, d'anni 23, da Trieste, trovava giorni sono dei dissapori col proprio padre, assieme al quale dimora nella casa N. 3 di via Ghega. Iermattina il giovanotto, più che mai inasprito, si recava da un arrotino che tiene recapito in via del Corso, e gli consegnava un grosso coltello coll'incarico di affilarlo accuratamente da tutt'e due parti, perchè — affermava lui — doveva servirgli per far la pelle a qualcuno. Nella mattina stessa, imbattutosi con un altro facchino, il Taller si era espresso con termini minacciosi diretti al proprio genitore.

Venuta la facenda a cognizione del cancellista sig. Tiz, questi prese le opportune disposizioni affinchè quel malvagio figliuolo venisse condotto agli arresti.

Durante il lavoro. L'altra mattina il sellaio Giacomo Janes, d'anni 20, addetto al servizio del sig. Rudmirsky in via della Dogana, mentre stava lavorando, si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Recato all'ambulanza chirurgica ricevette colà le cure opportune.

Caduta dalle scale. Ieri a sera verso le otto, certa Orsola Sziza, d'anni 40, abitante al N. 3 di via Covaz, scendendo le scale di casa propria, cadde, cagionandosi una ferita alla testa. Alcune donne del vicinato la sollevarono e la condussero all'ospitale civico, dov'ella rimase in cura.

La cronaca dei furti. Durante la notte dell'8 al 9 corr. dal lavoratorio di bandaio della signora ved.a Giuseppa Marcon in Rozzol N. 25, vennero asportati parecchi ordigni per un valore di f. 67. La scorsa notte il ladro fu eruito ed arrestato nella persona del facchino Antonio K., d'anni 25 da Trieste. Nella perquisizione praticata al suo domicilio in via della Guardia N. 70 furono rinvenuti gli oggetti rubati.

— Ancora nel novembre dell'anno decorso il fabro Giuseppe P., da Romans, d'anni 42, rubava al proprio compagno di stanza Silvio I., sarto, abitante in via di Crosada, una giacca del valore di cinque fiorini. L'altra notte il ladro, scoperto, venne arrestato.

— Nel pomeriggio di ieri, in via Nuova, un mariuolo rubava ad un signore il portamonete contenente 15 fiorini. Inseguito.... gettò il portamonete e corre ancora.

— Un carretto a mano del valore di 50 fiorini venne rubato, sabato, nelle ore pomeridiane al negoziante signor Antonio B. in via Fontanone N. 2.

— Un orologio d'oro, con relativa catena d'argento, veniva rubato circa un mese fa a certo Giovanni Riavitz, che abita in Androna della Corte N. 3. Ieri, quale autore di questo furto, venne arrestato e deferito al potere giudiziario il facchino Giacomo P., d'anni 47, da Trieste.

— A un'ora di notte, in un caffè, le guardie arrestavano ieri il macellaio disoccupato Giacomo G., da Trieste, perchè lo trovarono in possesso di due chiavi e di uno scalpello: utensili evidentemente sospetti.

— L'altra sera il facchino Giovanni Tercovich, da Ciapovano, distretto di Gorizia, venne derubato di un carretto a mano con cinque sacchi di carbone, che aveva lasciato momentaneamente senza custodia in via Farneto.

Minimae. Per eccessi sulla publica via vennero tratti in arresto Bortolo S. da Adelberga, d'anni 34, facchino, Antonio A., da Slavina, d'anni 27, bracciante, e Gregorio V., d'anni 34, giornaliero, da Adelberga.

Ogni giorno una. Le melanconie di un cantante sfiatato che legge dei giornali:

— Pare impossibile che fra tante voci che corrono... non mi riesca raggiungerne una!...

Senza esitare, senza riflettere, obedendo ad una specie d'istinto, mise la mano nella tasca e ne estrasse un pezzo di carta piegato in quattro, ove lesse queste due parole, scritte a matita, di una scrittura stentata e tremante tracciate dalla mano inesperta di una operaia:

„*Questa sera!*"

XXXIX.

L'album.

— Questa sera! - ripetè Delmont.

Ripiegò accuratamente la carta e la rimise al posto ove l'aveva presa.

— Questa sera - riprese egli ancora. Che cosa vuol dir ciò? Che sia quella giovane che abbia scritto queste parole su quel pezzo di carta e l'abbia messo lì, non c'è dubio. Che cosa può esserci di comune tra lei e questo prete di cui si cita dappertutto la austerità di costumi? È un appuntamento ch'ella gli dà? È per lei stessa? È per altra persona? L'appuntamento è in casa dell'abate? È al di fuori?

Il cuore di Delmont batteva con forza.

(*Continua*).

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2) „Il matrimonio di Ludro" - „Una bona idea dela serva„

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Fournier e Miss Zevo. - Serata spiritistica-umoristica.

POLITEAMA ROSSETTI. Fiera di Beneficenza.

Borsa del 29 gennaio. (Sera) Oggi Borsa fiacchissima a Vienna da iersera 277.80 a 97.85, si esordiva stamane circa a questi prezzi per cadere sino a 275 1/2 e 97.30. Qui affari difficili, Borsa occupata della dolorosa liquidazione mensile. La Rendita pagata nella mattina per storni sino 94.75, veniva trattata alla Borsa da 94 1/8 a 94 3/8. Rend. ungh. oro 96 3/4 a 97 1/2, carta 88 a 88 3/4, valuta fermissima fattosi 10.08 a 10.10. Nel pomeriggio si conobbero gli ultimi corsi da Vienna. Credit 276 1/2. Da Francoforte 1/2 Marca meno, il Credit ragguaglia circa 276 3/4.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

L'addoloratissima famiglia LINDA partecipa il decesso, avvenuto iersera alle 8, del proprio figlio e nipote

GIULIO.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì alle 4 1/2 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico ospitale.

Ricercasi ragazzo dai 11 ai 16 anni di buoni costumi, per negozio. Indirizzo „Piccolo" (933)

Ricercasi quartiere in campagna. Agenzia Geromini. Via Campanile 1. (938)

Signorina di buona famiglia cerca posto quale cassiera o venditrice. Parla italiano e tedesco. Offerte al „Piccolo" sub „Lavoro" (935)

D'affittare una stanza ammobiliata e da vendere una doccia. Via Canal grande 9, IV piano, Palazzo Genel. Insinuarsi dal portinaio. (929)

Bellissima camera-costo, anche per due persone, ingresso libero, affittasi via Nicolò 25, III. (932)

Vendita al dettaglio frutta secche, paste di Napoli a prezzi mitissimi. Corsia Stadion N. 25. (897)

Da vendere diversi mobili. Indirizzo al „Piccolo" (937)

Lana ricamo e da calze, grande partita Stralcio, via S. Antonio (934)

Pianino Pleyel, ottimo stato, vendesi, Via Conti 28. (930)

Serraglio scrittoio, pulito, cassa forte, vendesi, Madonnina 11. (931)

Fu smarrito sabato 28 cane di Terranuova, giovane, nero, con petto bianco, che risponde al nome di „Argo". Mancia chi lo porterà via ai Navali N. 172. (936)

Isografo-Freisinger, riproduttore celerissimo e nitidissimo di scritti, stampati, disegni ecc. Numero illimitato di copie, ad inchiostro tipografico incancellabile. Presso lo Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo del Lloyd.

ELEGANTI
Costumi da maschera
soltanto per signora, si noleggiano in
Via Chiozza N. 11, II. p., destra.

Grandioso assortimento

SCARPE da BALLO
IN
raso, satin e pelle
a prezzi modicissimi
Nella Calzoleria **Neumann** Allo „Stivalone„

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di garanzia di f. 12,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni. *Danni elementari e sulla vita dell'uomo,* pagati dall'istituzione della Società
f. 51,608,261.41,
L'AGENTE GENERALE
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11, p. 1.

Mobili e Tappezze...
in grande assortimento
trovansi nel deposito di Gius. Ghe...
via Farneto n. 1...
A PREZZI MITI
anche in pagamenti ra...

Croce Italian...
PER CASSA F. 13.50. IN RATE da...
Vincita franchi Centocinquantami...
Basilica (Domba...
PER CASSA F. 8.75. IN RATE da...
Vincita fiorini Centomila.
ESTRAZ. 1. FEBRA...
Vende il cambio Valute al Tergest...
GIUS. BOLAFFI

Solidità e Buon Merc...
sono le qualità ormai conosciutissime, ... quali si distinguono a preferenza gli ... degli uniti depositi di fabrica di stoffe ... moravi-slesiani, soltanto ed unicamente
CORSO N. 27
e vantano uno smercio straordinariamente e continuo. Incoraggiata da tale co... direzione del negozio ha aggiunto alle ... **nomate specialità in stoffe d... mussoline per biancheria d... tarsi e da letto, corpetti bian... colorati in lana ed in cotone, e calzetti al colore genuino, pure in ispecial modo camic... lutari da indossare tanto ... quanto sotto: sistema pro... Jäger (garantito genuino)** gen... si raccomandano in modo particolare pe... straordinario buon prezzo e per la loro ...
PREZZO CORRENTE.
— doz. faz. bianchi uso batista da f. —.
1/2 „ „ „ con bordo „ —.
1/2 „ „ di filo „ 1.—
1/2 „ „ „ con bordo „ 1.—
1/2 „ fazzoletti colorati bleu „ 1.—
1/2 „ stracci p. cucina 1 ql. bordo ...
1/2 „ asciugamani di filo ...
1/2 „ salviette per tavola, di filo „ 1.2
1 tovaglia bianca per 6 persone „ 1.—
1 „ „ „ 10 „ „ 1.8
1 „ „ „ 12 „ „ 2.5
1 fornimento bianco p. 6 pers. „ 2.5
1 tovaglia colorata per caffè „ 1.—
1 „ „ più fina „ 1.3
1 „ „ fina, frange „ 1.5
1 fornim. color. p. 6 pers. „ 2.5
1 „ „ di filo cr. „novità" „ 8.—
1 pezza di tela 4/4 28 m. casalina senz'apparecchio „ 5.5
1 „ „ corame, 28 m. con osenz'apparecchio „ 6.8
...
Fustagni bianchi al me... Cotonine imbianchite pato... ria al metro ...
Grande assorti... menti da tavola p... 48 persone, damascati ... dra a prezzi favorevoli.
Franco di da...
si effettuano le spedizioni ...

Genuino soltanto ... marca.
Elisir forti... dei nervi, ... fessore Dr. ...
Per guarire radicalmente tutte le malattie di nervi, spe... le che dipendono da errori ... rigione completa di debole... mal di capo, emicrania, palp... mali di stomaco, cattiva di...
L'elisir fortificante del ... le piante più nobili delle ... secondo le ultime esper... mediche, offre sicura gara... gione dei mali citati. Mag... circolare aggiunta alla bot... za bott. f. 2, bott. intera ... vio del danaro o rivalsa.
M. Schulz, Annover, ... sili: Farmacia BENEDETTO ... l'Amazzone Trionfale, Farmacia PRE... Farmacia J. SERRAVALLO, piazza C... tutti a **Trieste**, Farmacia A. Alizan, ... Farmacia Cristofoletti e Pontini, Enge... Lubiana.

Diffnor...
CONIFEREN-...
non deve mancare nelle stanze degli ... dei **fanciulli** e delle **puerpere** ... di **disinfezione** dal **profumo eccellente**, agisce vivificante e ... nelle malattie degli organi respiratori. ... si può avere genuino, soltanto nella ... **PRENDINI**, Palazzo Modello.
Deposito principale presso ... farmacista, a Reichenau